

L'11 marzo scorso, il Pontificio Ateneo S. Anselmo e l'Associazione Thomas Merton Italia hanno organizzato un pomeriggio di studio in occasione dei 100 anni della nascita di Merton (1915-2015).

Il titolo del convegno "Sempre proteso verso Cristo : La teologia radicata nell'irrequieto viaggio spirituale di Thomas Merton" è quello della riflessione di Jonathan Montaldo ("Always Stretching forward toward Christ: Thomas Merton's Restless Journey") , uno dei più profondi conoscitori dell'opera di Thomas Merton a livello mondiale, curatore dei suoi archivi e animatore del Thomas Merton Center nell'università Bellarmino a Louisville in Kentucky (USA). Sono intervenuti il Prof. Maurizio Renzini "Attualità di Merton" , il Pd Bernard Sawicki " Cristologica esperienza dell'assurdo (in rapporto a Camus ) " , il Prof Paolo Trianni "Dialogo interreligioso e monachesimo" , Don Mario Zaninelli "La contemplazione in un mondo che cambia" .

È stato un pomeriggio nel quale significativi contributi hanno messo in luce che l'opera e la vita di Thomas Merton, dopo quasi 50 anni dalla morte, sono ancora interessanti per quell'ampiezza di vedute e riflessioni che le hanno caratterizzate e che vale la pena continuare ad approfondire.

Un vuoto si è sentito riguardo all'incidenza che tali riflessioni hanno o potrebbero avere attualmente in ambito monastico. Certamente Merton è stata una personalità piuttosto scomoda per la sua comunità e per l'Ordine. Eppure non credo di sbagliare dicendo che se c'è un nome che rappresenta il monachesimo del XX secolo anche e soprattutto agli occhi di quanti sono più lontani, questi sia proprio Merton. L'occasione per colmare questa lacuna è venuta con l'invito a Dom Jacques Brière , presente tra il pubblico degli invitati , di parlare a braccio della sua conoscenza del famoso confratello. Un legame invisibile e solido li ha tenuti in rapporto . Nel suo viaggio a Roma nel 1933 Thomas Merton ebbe la prima intuizione della vocazione monastica proprio visitando le Tre Fontane. Dom Jacques allora non era ancora nato, ma nel 1974 alla facoltà teologica di Lione fece una tesi su questo grande monaco trappista, poi per le vie attraverso cui la vita accade, si è trovato ad essere dal 1994 abate delle Tre Fontane.

La testimonianza è stata interessante per la spontaneità con cui ha detto l'importanza che Merton-Fr Louis ha avuto nel favorire, in epoca ancora preconconciliare, la necessità del passaggio dell'identità monastica dal rigore delle osservanze oggettive e minuziose sulle quali si reggeva la vita di un monastero, all'esperienza di quei valori di vita aperti alla comunione che il Concilio Vaticano II avrebbe poi proposto. Certamente Merton, nella sua scelta di eremita, non è stato l'uomo della comunione fraterna così come le nostre case hanno imparato a conoscerla attraverso la teologia di comunione che il Concilio ha proposto. Ma Merton, come hanno testimoniato tutti gli interventi, è colui che ha fatto coincidere la ricerca di Dio con la ricerca dell'uomo, di se stesso e quindi il monachesimo come la via all'unità di ognuno in Dio.

In un'epoca in cui nulla sembrava più lontano dalla vita di un giovane della vocazione monastica, Merton è stato per tanti l'amico che ha riaperto un interesse per il monastero, per la preghiera, per la bellezza dell'unità e della pace che questo offre. Ha saputo rendere quella vita affascinante, traendola fuori dagli schemi rigorosi e stantii della devozione, aprendo all'esperienza viva di un'umanità ricca di domande, di desiderio.

Oggi pochissimi dei giovani delle nostre comunità hanno conoscenza di Thomas Merton.

Forse varrebbe la pena riprendere i suoi scritti come quelli di un amico che sa quanto sia importante porsi domande, non dare nulla per scontato nell'abbracciare la propria vocazione come un lavoro su di sé .

Davvero potrebbe essere utile riprendere il discorso su quanto Fr Louis ha vissuto e intuito nel suo percorso di solitario e avventuroso scrittore dell'esperienza umana e monastica, e confrontarlo con la ricchezza di esperienza che alcune nostre case hanno potuto scoprire : la Chiesa monastica, quale ambito, amicizia, condivisione di reciproci doni è il luogo dove un uomo, in rapporto a Cristo, può scoprire che è questa la via per approdare alla pace cui la vita di quel peregrinante cercatore di Dio che fu Merton ha perennemente aspirato.

Sr. Gabriella Masturzo, Vitorchiano